# LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 4 Marzo 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 55

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## A proposito dell' Ospitale Civile e dell' Ospizio Cronici.

Udimmo, l' altra sera, in Consiglio comunale, tuonare la voce dell' ex assessore Driussi, e rispondergli, non meno tonante, la voce del prosindaco Franceschinis, a proposito dell' Ospitale.

Il prosindaco — e questo avviene, ordinariamente, per tutti coloro che passano sui seggioloni del potere: quando si è in alto, si vedon le cose da un punto di vista diverso che non dal basso — il prosindaco adunque sentenziò che tutto va per lo meglio nel migliore degli ospitali possibili; che il Consiglio ospitaliero non usa trattamenti da caserma; che anzi, è il migliore dei Consigli ospitalieri che si sieno avuti; e che difficilmente, anche nell' avvenire, se ne avranno di migliori: e protestò contro le parole acerbe che il consigliere Driussi aveva pronunciate.

***

Questo piccolo preambolo è soltanto per giustificare l'entrar oggi noi a parlare del Pio Luogo, malgrado l'esperienza del passato c'insegni che il parlarne è come pestar l' acqua nel mortaio. Poiche, se i lettori ricordano, più volte cercammo di cooperare acchè venisse in luce la verità sulla

### Ingiustizia

che si gridava commessa in danno del dott. Angelini, contro la quale — proclamava in consiglio l' ora prosindaco Franceschinis — bisognava assolutamente pensare ad un riparo. Ma chi poteva dare questa luce, non si mosse: e fu il solo assessore signor Pietro Magistris che ne fe' vedere qualche spiraglio.

Ed ora viene l' assessore Driussi a gridare contro il trattamento fatto ad un altro, il prof. Franzolini, e lo qualifica un trattamento da caserma: ahimè! quasi anche l' attual Presidente fosse un generale!...

Ma lasciamo che ci pensino loro.

***

Prendiamo la parola oggi per dire qualche cosa altro, forse più interessante, certo più utile per la cosa pubblica.

Stampò mercoledì il *Friuli*, e fu giusto lamento, come i nostri cronici da troppo tempo aspettino il nuovo ospizio, pel quale il rimpianto nobile Mantica prese, quale presidente della Cassa di Risparmio, l' iniziativa: da qualche parte conviene pure che sieno accolti tanti poveri infelici: e poichè fra due mesi, con l'apertura cioè del nuovo Manicomio provinciale, rimarrebbe (è sempre il *Friuli* che stampa) libero il reparto maniaci del Nosocomio Civile, ben ottanta cronici vi potrebbero trovare alloggio: basterebbe che la commissione dei cronici cedesse le rendite per il costituendo nuovo ospizio sino a quando questo si facesse sul serio.

Francamente: il ragionamento ci sembra che manchi di base: perchè non crediamo che il riparto maniaci possa restare affatto libero. E non lo crediamo per parecchie ragioni.

In primo luogo si udirono lagni frequenti perchè l' Ospitale licenzia ammalati non ancora bene guariti, per ottenere lo «sfollamento» delle sale: il che dovrebbe significare che, se mai si avessero sale libere (come avverrà, quando dall' Ospitale esuleranno i maniaci) si avrà — pur troppo! — il modo di presto popolarle.

Poi, non si deve ritenere — almeno a parer nostro — che, passati i maniaci al manicomio, manchino nell' Ospitale «individui» per causa temporanea farneticanti o deliranti: alcoolici, febbricitanti, ecc., i quali non si possono già mandare al Manicomio, nè trattenere nelle sale comuni, a disturbare con le loro grida, con le loro frenesie gli altri ammalati. Presentemente, insieme coi pazzi, qualcuno di questi deliranti «temporanei» se ne trova sempre; d' ordinario, per esempio, vi si collocano coloro che attentarono ai propri giorni e quelli che sottostanno a momentaneo delirio per alcoolismo.

Donde, salvo errore,

### la necessità

di conservare, per queste forme di delirio passeggiero, due sale: una per gli uomini e una per le donne.

***

Ma dato pure che le tre sale restino libere; ci sono altri usi cui destinarle, più consentanei con l' Ospitale. Per esempio, ci sembra che al nostro Ospizio manchi un vero e proprio ambulatorio: i medicamenti si fanno ora in uno stanzino, nell' atrio.

E crediamo che si potrebbe collocare, in una sala del pianterreno — se non proprio in una di quelle che rimarranno libere in altra, il cui uso potrebbe essere *permutato* — l' ambulatorio per i bambini poveri, che ora si trovano in locali insufficienti, disadatti: tanto che di fu perfino la quasi minaccia di obbligare il Comitato protettore dell'Infanzia a sloggiare.

***

Vero è che, stando a quel che stampa il *Friuli*, si tratterebbe di usare soltanto provvisoriamente dei locali rimasti liberi: ma è un provvisorio che minaccia di andar

### troppo per le lunghe.

Difatti, per l' erigendo Ospizio Cronici furono raccolte sinora circa 250000 lire: saranno 270000 al massimo, compresi gli interessi.

Ora, prima che si raccolga la somma che ci vuole per erigere un Ospizio — modestissimo, sia pure, nell' insieme, ma capace di albergare il numero presumibile di cronici che richiederanno di esservi accolti, ci vuole il suo tempo. Vero è che abbiamo la donazione Volpe; ma di queste, non conosciamo, nè per adesso conosceremo, l' importo: non saranno certo più le 240000 lire che si sarebbero avute con una soluzione diversa da quella data al problema della luce elettrica. Lasciando, come ora, che le rendite del capitale raccolto si accumoline; riescirà meno lunga l' attesa, perchè il capitale da sè.

***

Ma prescindendo anche da ogni altra considerazione, il pensiero di vedere i «cronici» raccolti nell' Ospitale non ci può entrare. Pensiamo che abbisognano per essi luoghi meno disturbati, meno «agglomerati», più ridenti, all' aperto, dove i ricoverati abbiano più conforto di sole, d' aria.

Perciò non vedremmo volentieri nemmeno che questi cronici fossero accolti — come si era pensato — nella Casa di Ricovero: dove ci sono bensì locali disponibili, ma dove però, come dovette convincersi la commissione che li visitò, necessiterebbero troppi lavori per ridurli usufruibili a tale scopo pietoso: il che non si concilia con la provvisorietà che in ogni caso dovrebbe avere questo provvedimento.

Poichè sembra a noi che sarebbe andar contro la volontà dei donatori il collocare, sia nella Casa di Ricovero sia nell' Ospitale, definitivamente, i cronici. Se i donatori avessero avuto un tale pensiero, non avrebbero già fatta l' assegnazione della somma per l'erigendo ospizio cronici; ma l' avrebbero donata all' uno ed all' altro dei Pii luoghi esistenti, fissando la condizione che accogliessero i cronici.

***

L' argomento si presterebbe ad altre osservazioni ancora. Noi le tralasciamo, avendo voluto esporne qualcuna, soltanto per dare argomento ad altri, ove lo credesse, di manifestare le sue opinioni in proposito; al che offriamo volentieri le nostre colonne. E tralasciamo di parlarne, anche perchè desideriamo esporre un' altra coserella riguardante l'Ospitale.

Nella prossima seduta, il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il preventivo del Pio Luogo pro 1904. Il Comune deve ogni anno sopperire alle deficienze di questo bilancio. Sarebbe quindi suo diritto suggerire le possibili economie.

Ora fra queste ne additiamo una, piccoletta, ma che rispondendo a un senso anche di equità e di convenienza, non ci sembra — malgrado la sua piccolezza — meno consigliabile.

### Dipendente dall' Ospitale

c' è la casa di convalescenti posta a Lovaria. Fino a un anno e mezzo o due fa, attendeva alla cura medica di quella casa il medico avente la condotta di Buttrio e Pradamano consorziati. I due comuni sciolsero il consorzio: Buttrio ebbe il suo medico, Pradamano il suo: a chi doveva restar la cura dei convalescenti di Lovaria?... Naturalmente, (pare a noi) doveva restare al medico condotto del comune nel cui territorio Lovaria è posto...

Ciò non avvenne. Il Consiglio ospitaliero trovò che se ciò era continuato senza inconvenienti per molti anni, ora non poteva durare più: bisognava che dell'ospitale fosse il medico incaricato di curare anche i convalescenti di Lovaria perchè.... perchè questi venivano così a ricevere una *continuazione di cura* sotto lo stesso medico: e l'affidarono a uno dell'ospitale, malgrado s' incontrasse per tal modo una spesa di — crediamo — circa 700 lire annue, in confronto di 250 a 300 che prima si spendevano.

Noi confessiamo candidamente la nostra incredulità sul fatto della «continuazione di cura sotto lo stesso medico;» perchè nella Casa di Lovaria si ricoverano «individui» provenienti da varie sale dell'ospitale, quindi soggetti a vari «primari» e non già ad un solo: onde, per avere quella unicità di cura che si pretesta a giustificare il provvedimento, si sarebbero dovuti mandare a Lovaria tutti i primari dell'ospitale o per lo meno tutti i loro assistenti, affinchè ognuno si prendesse in esame il «proprio» ammalato.

Notiamo ancora che il medico condotto di Pradamano ha l'*obbligo* di recarsi ogni giorno a Lovaria; ch'esso ha anche l'obbligo, se chiamato (in casi d'urgenza, per esempio), di visitare i ricoverati nella Casa di Lovaria...

***

E neanche di questo diremo altre parole, per oggi: abbiamo voluto propriamente restringerci alla parte aritmetica: quattrocento lire sparagnate: poca cosa: ma pur troppo i bilanci anche pubblici si formano con *molti pochi* i quali, come dice il proverbio, *fanno un assai*.

***

### Cento nuove domande

stampa il *Friuli*, parlando dei cronici, sono state già presentate. Pei cronici?... Non crediamo. Esso confonde, forse, con la Casa di Ricovero. Qua sì che v'è un forte guaio. Le rendite sono per un centinaio; i ricoverati, circa 108, 110: al di più dei cento si calcola di provvedere... con le giornate di uscita, in cui i ricoverati non... mangiano!.. A questo è ridotta la nostra Casa di Ricovero!... E nessuno, quasi, si ricorda di essa. Qua sì che ci sarebbe da fare molto più bene, se ci fossero... più rendite!... Qua si che abbiamo fra le ottanta e le cento domande che aspettano di essere accolte. Ma non ve ne possono essere per l' Ospizio Cronici, perchè questo non è ancora sorto.

## Parlamento Nazionale

**SENATO** — Approvansi vari progetti di legge, fra cui il conto consuntivo 1901-1902 del fondo per la emigrazione; e se ne presentano parecchi altri. Il Senato non avendo lavoro pronto, si radunerà soltanto martedì.

**CAMERA.** — Tra le interpellanze, notiamo quella di Cirmeni sulla parte presa dalla nostra nave Elba nel salvataggio degli ufficiali e marinai della marina russa superstiti del combattimento fra russi e giapponesi a Chemulpo, il 9 febbraio. Il Ministro Mirabello rispondegli, ed annunzia i ringraziamenti, per tale atto ricevuti dalla Russia.

### Un saluto alla marina.

Cirmeni è lieto della risposta, che conferma come, in ogni occasione, la nostra marina adempia la missione affidatale. Manda un caldo saluto al comandante la regia nave ed a tutto l' equipaggio. (*Approvazioni*).

Presidente. La Camera unanime si associa ai sentimenti espressi in onore della nostra marina dall' on. Cirmeni. (*Vive approvazioni*).

Accordasi l' autorizzazione a procedere contro de Felice-Giuffrida; negasi (come proponeva la commissione) quella contro Vigna — entrambi accusati di diffamazione.

Continua la discussione generale sul progetto di legge pel riposo festivo; e si hanno lunghi discorsi con ripetizioni di concetti già svolti.

## Le vicende della guerra

Neppur oggi, notizie di fatti importanti. Nella seconda e terza edizione di ieri (per solito, i primi telegrammi giungono fra le 11 e il mezzogiorno: e non sempre possiamo includerli nella prima edizione, per le linee Udine-Venezia e Udine-Portogruaro), abbiamo pubblicato una serie di dispacci che ci annunziavano: lo sbarco di 2400 giapponesi nella penisola di Liaotoung, i quali, malgrado l'alta neve, si diressero verso Porto Arturo; che i giapponesi hanno fortificato la città di Ping-yang nella Corea, dove si concentrano, e presso la quale probabilmente succederanno i primi scontri importanti fra gli eserciti; che tanto a Porto Arturo come a Wladiwostock nevica: vi si hanno vere tormente di neve, e il termometro segna 10 gradi sotto zero.

### I Tungusi.

Contro la Russia, già lo facevano intravedere telegrammi precedenti, insorgono i Tungusi. Frequentemente, bande di questo fiero popolo compaiono lungo la ferrovia della Manciuria, guastandone lunghi tratti; sì che il ministero russo della guerra ordinò che le truppe, le quali vi passano, tostochè i treni raggiungono la Manciuria, debbano, nei carrozzoni stessi, mettersi sul piede di guerra, tenendo il fucile pronto e la Giberna delle cartucce aperta.

### Cadaveri di marinai giapponesi. Navi calate a picco?

*Pietroburgo*, 3. L' Agenzia telegrafica russa, ha da Porto Arturo in data di ieri: Da Cifu e Weihai wei giunsero notizie che alla riva si trovarono cadaveri di marinai nemici, e precisamente 7 vicino alla prima e 50 vicino alla seconda città. Si suppone che siano periti nella battaglia avvenuta la notte del 25 scorso. Si ritiene pure che alcune navi avareate, non abbiano potuto raggiungere il porto, causa l' uragano che infuriò il 27 corrente e siano colate a picco.

### L' enigma.

Il giornale *Novosti* di Pietroburgo trova addirittura enigmatico il fatto che all' improvviso tutta l' Europa comincia ad armarsi. Se si espone la domanda perchè l' Europa si arma, noi si potrebbe trovare un' adeguata risposta. Persino la Svezia, la Danimarca, l' Olanda, la Spagna e il Portogallo fanno preparativi militari se la guerra nell' Estremo Oriente riguardasse pur loro. (Notiamo che l' Italia non va annoverata, almeno finora, fra le «potenze che si odiano»). L' «ex-*premier* Meline, disse bensì che la guerra russo-giapponese porrà l' incendio in tutta l' Europa. Ma se un tale pericolo non ebbe la guerra anglo-boera, perchè dovrebbe averlo la guerra russo-giapponese? Parlasi di una imminente insurrezione nella Macedonia, e di una guerra turco-bulgara. Ma pure in questo caso l' Olanda, la Svezia e la Danimarca nulla avrebbero a vederci.

Dietro a questa generale febbre d' armamenti in Europa, concludono le *Novosti*, nascondersi un enigma la cui soluzione non ci è dato di trovare.

## CRONACA PROVINCIALE

### COLLOREDO DI MONTEALB.

**— Municipalia.**

Domenica 6 corr. alle ore 2 pom è convocato il Consiglio per trattare diversi importanti oggetti, fra i quali le interpellanze (finalmente!) di un consigliere sull' *andamento* dell'attuale Amministrazione comunale; sull'orario d'ufficio del Segretario; e sulla tassa di R. M. devoluta sullo stipendio del medesimo.

La seduta si prevede un po' burrascosa (speriamo non occorra l' intervento della benemerita arma!...) stante l'eccitazione degli animi.

Sono da molte voci confermate le dimissioni del Sindaco, e che seguiranno quelle del Segretario.

***

Si darà poi comunicazione dell'annullamento da parte della superiore autorità, della delibera riguardante il licenziamento del medico comunale, il quale venne col deliberato stesso inconsciamente ed illegalmente licenziato, vittima solo di cinque o sei persone che non conoscono in che consista il mandato sacrosanto e delicato di consigliere, il quale deve operare solo pel bene generale.

***

Altro oggetto, e che desta curiosità, si è la revoca della delibera 18 ottobre 1903 relativa all'aumento di L. 1 della tariffa daziaria sui suini. Giorni fa, sulle pagine di questo giornale, ebbi ad occuparmi di ciò. Ed ora mi sia lecito il ritornarvi sopra, mostrando in qual modo si possa condurre pel naso i poveri contribuenti.

La predetta delibera venne presa in sede di bilancio, e quindi illegale, giusta le disposizioni della legge sul dazio.

In data che non ricordo, ma trascorsi più di tre mesi, con un ordine sindacale si dà facoltà al Ricevitore del dazio di esigere per ogni macellazione di un suino la tassa di L. 4.00.

Questi, attenendosi alle disposizioni di cui la nota suespressa, stacca e fa pubblicare un avviso dai R. R. Parroci col quale si fa obbligo a tutti i contribuenti *morosi!* di pagare entro 20 giorni la tassa di L. 4.00, sotto comminatoria di contravvenzione e sequestro.

La popolazione tutta è in grande fermento per questo atto inconsulto e reclama, protesta. Ma ecco che oggi si vede posta all' ordine del giorno la revoca di detto deliberato, dopo che a malincuore ben un centinaio di famiglie pagarono la *voluta* tassa di L. 4.00. I commenti a chi ha un pò di cervello.

E' vivo desiderio di persone cui sta a cuore il benessere del Comune che i sig. Consiglieri, stante l' ordine del giorno speciale per la convocazione del Consiglio e per altri che concernono provvedimenti urgenti, non manchino ad una seduta in cui si discutono vitali interessi del Comune; non adducano per scusa affari professionali, bensì francamente intervengano, discutano e diano un voto coscienzioso e disinteressato, scevro da pressioni autoritarie, e per non sentirsi ripetere anche che i mancanti se la svignarono perchè....

### SPILIMBERGO.

**— Un' aggressione.**

(*Ezio*). — Ci giunge notizia da Pinzano che colà ieri certo Pietro Colledani, mentre passava per il ponte «Gerchia» venne aggredito da un individuo che tosto lo alleggerì del portafoglio contenente L. 250. Il fatto ha prodotto impressione in quella popolazione. Parecchi anni fa certo Dal Basso denunciò che in quelle stesse località fu anch' egli vittima di un' aggressione, ma invece poscia constatato che si trattava di una simulazione veniva condannato.

Auguriamo che l' autorità riesca a scovare il colpevole.

### PALMANOVA.

**— Conferenza.**

Domenica alle ore 2 pom. nel nostro teatro sociale il dott. Stefano Bortolotti, deputato provinciale, parlerà sul tema: *L' igiene ed i suoi rapporti con le leggi sociali*, siamo certi che alla conferenza interverrà numeroso uditorio.

### TRICESIMO.

**— Buona usanza.**

Offerte fatte a questa Congregazione di Carità durante il mese di febbraio: In morte di *Ermacora Corina* di Tricesimo: Colautti Valentino L. 1, Mansutti Antonio fu Angelo 1, Ermacora Giuseppe 1, Ognoluzzi Carlo 1, Chiussi Giuseppe 1;

in morte di *Enrico Drl*: Colautti Valentino L. 1, Mansutti Angelo fu Angelo 1, Chiussi Giuseppe 1;

in morte di *Capellari Vittorio*: Sbuelz Gio. Batta L. 2, Colautti Valentino 1, Mansutti Antonio fu Angelo 1, Masotti Venerio nob. Francesco 2, Biautti Giuseppe 2, Vicario Antonio 1, Ermacora Giacomo 1;

in morte di *Elena Fabris Bellavitis*: Sbuelz Gio. Batta L. 1;

in morte del *dott. Leonida D' Agostini*: Sbuelz Gio. Batta L. 1;

in morte di *Maria Nalesso-Gervasi*: Sbuelz Gio. Batta L. 1.

APPENDICE 49

## L' espiazione.

Laura provò un senso d' irritazione.

— Chi può conoscere l' avvenire? — disse. — Chi avrebbe detto pochi giorni fa che voi riposereste questa sera in una stanza, la quale vi richiamerebbe i bei giorni d'una volta?.. Chi lo avrebbe detto, quando il povero babbo moriva là, nella stanza dove noi stesse si gelava dal freddo, accanto a quella povera salma, e si pativa la fame e non avevamo speranza di sorte?... Se non fosse stato il marchese di Nebraissier, che avremmo noi fatto, mamma?... Voi... voi sareste forse uscita nella notte nera e fredda, in cerca della morte...

— Ah! tu mi hai sentita dunque?. — e fece per aggiungere parole di spiegazione; ma Laura tese dolcemente la mano.

— Non voglio saper nulla, madre mia, se non che voi siete mia madre e ch' io vi rispetto... Io sono pronta ad amarvi con tutta l' anima. Nulla mai potrà farmi dimenticare ciò ch' io vi devo...

— Parole!...

— Voi dite che il Nebraissier è il mio amante! No; egli non lo è, ve lo giuro... Lo diverrà, forse... non lo so... non voglio nemmeno pensare se una simile cosa potrà o no accadere. Egli m' ha dato tutto ciò di che avevo bisogno, senza nulla chiedermi: è una giustizia che devo rendegli, di fronte a voi. Cercherò di rendergli il bene che mi ha fatto e colla buona volontà forse ci riuscirò..., e forse, senza disonorarmi di fronte alla mia coscienza. M' hanno promesso, sempre grazie a lui, un buon posto ed un' ottima ricompensa. Nulla risparmierò per sottrarmi all' onta di cui voi m' accusate e di cui probabilmente in breve mi si accuserà... Non mi perdonerei mai se dovessi cadere... ne morrei di vergogna e di dolore... — Ricordatevi di queste parole, madre mia!...

Ella tacque per qualche tempo, come se già quel dolore la martoriasse.

Quando riprese, cominciò:

— Voi siete salva, ora; lo credo e lo spero; dipende da voi il vivere in pace, tranquilla se non felice. Ieri ho pensato a mio padre ed a voi; domani penserò a me stessa, e cercherò di salvarmi a mia volta: se il fardello della vita sarà troppo pesante per me, cercherò il mezzo per liberarmene... Addio — e mosse per uscire; il suo cuore sembrava spezzarsi, i suoi begli occhi si gonfiavano di lacrime... Sull' uscio indugiò, si volse a riguardare la madre e mormorò, poggiandosi allo stipite:

— Ho molto sofferto da qualche tempo... ma la più grande pena fu quella d' udirvi parlare come avete fatto!... Per la vostra felicità avrei tentato tutto, avrei fatto qualunque cosa... Una vostra carezza, mamma, un vostro sorriso, m' avrebbe fatto dimenticare tutto... E siete voi che mi accusate, voi che mi avvilite!.. Non ne ho dunque abbastanza dolori, ancora? — e proruppe in pianto.

Allora, anche Virginia si commosse. Per un istante, l' unico forse in tutta la sua vita, la roccia del suo cuore s' ammolliva!

L' accento sì vero, sì penetrante della figlia le scese fino all'anima e la scosse.

Aprì le braccia, e Laura vi si precipitò come in un rifugio; e piangendo, col bel capo addolorato sulla spalla della madre, mormorò con parole rotte:

— Te ne supplico, mamma... scorda il passato... non pensare a nulla... prega, senza rancore, per l' anima del povero babbo... abbi fede in me.. Credi, io ti renderò felice; non è un sacrificio per me, sarà invece una gioia e v' arriverò!..

Virginia non poteva rispondere, tanto era vinta dalla commozione. Ella si serrava stretta stretta al cuore la sventurata e la baciava sui capelli, colle labbra pallide, tremanti. Infine, balbettò:

— Sì, figlia mia... povera mia figlia... Tutto quel che vuoi... Perdonami... t'amerò... t'amo già tanto!

Ella sentì d'esser madre, almeno per qualche minuto.

Laura si staccò da lei, volle che la baciasse in fronte e le desse la sua benedizione. Poi, entrò nella sua stanza.

La signora Rableaux si guardò un momento in giro. Quella camera, davvero le ricordava la dimora di altri tempi, da lei fuggita, malgrado le avesse offerto giorni tranquilli: ma ella non era nata per la calma, per la vita metodica e tranquilla: non bastavano alla sua ambizione.

C' era — come nella sua casa d' un tempo — la medesima semplicità elegante e nello stesso tempo la medesima semplicità campagnola, il medesimo silenzio notturno, turbato solamente da lontano e di tanto in tanto, dal passaggio di qualche carro sulla strada maestra, o dallo strido d' un uccello appollaiato sopra gli alberi della foresta vicina.

Dopo tutto, perchè non potrebbe vivere contenta dell' esistenza che le si preparava, dopo i supplizi condurati a Parigi?...

Quel marchese di Nebraissier si mostrava d' una grande generosità, davanti alla quale bisognava inchinarsi. La casa era provvista di tutto ciò che può essere necessario a gente che ama vivere bene.

E lontano da quel luogo non c'era più da sperare agiatezza e pace; anzi, c' era da veder sorgersi davanti, minaccioso e cupo, lo spettro della miseria.

E s' abbandonò sull' origliere: fa-cesse ormai il destino: come foglia che l' onda trasporta, ella si abbandonò sull'origliere, senza preoccuparsi più oltre di nulla.

Quando, il giorno dopo, si svegliò verso le otto, dopo una notte di sonno profondo, ella intese battere timidamente alla porta.

Pensò che fosse Laura. Invece, era la buona Claudia, la cui fisonomia aperta spirava tanta bontà.

— Sei tu, Claudia? — domandò.

— Sì signora; vengo a vedere s' ella non abbisogna di qualche cosa. La signorina m' ha raccomandato d' aver le cure più sollecite di lei: ci siamo bene intese...

— Con mia figlia?

— Sì signora, questa mattina. Ella mi diede quindici lire di stipendio mensili ed io sarò a sua disposizione tutta la giornata. Non ho esigenze e le costerò poco, vedrà; s' ella desidera, posso anche restar qui a dormire, la notte; ma il paese è sicuro... Non vi sono cattivi, qui...

Virginia non l' ascoltava più; ella pensava a Laura.

(Continua)

## PORDENONE.

**— Seduta del Consiglio Comunale.** Ieri sera, alle 20, ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare. Erano presenti 19 consiglieri.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Sindaco ringrazia il Consiglio d'averlo chiamato all'alto ufficio e mentre fa assegnamento nella cooperazione dei colleghi di Giunta e del Consiglio per vedersi agevolato il difficile compito. Egli crede che non vi debba essere nè maggioranza nè minoranza ma che tutti si debbano trovare uniti e concordi nel volere il bene del paese. Disse che l'amministrazione provvederà nei limiti del bilancio alla viabilità, all'istruzione ed all'igiene. Le brevi parole pronunciate dal Sindaco, in cui venne sintetizzato il concetto informatore della nuova amministrazione, furono applaudite.

*Ferrovia pedemontana Cividale-Sacile*

Fra le raccomandazioni merita d'essere mensionata quella del cons. *ing. Damiano Roviglio* riguardo alla ferrovia pedemontana, che dovrebbe unire Cividale a Sacile, rimanendo escluso Pordenone, con grave danno agli interessi locali. Il Sindaco risponde d'essersi occupato, chiedendo al Sindaco di Aviano spiegazioni in argomento ma non ebbe ancora alcuna risposta. Il consigliere Locatelli assicura che il tracciato della linea si trova allo studio del signor Odorico di Milano. Il Sindaco ripete l'assicurazione di occuparsi del grave argomento.

Il cons. *De Mattia Giuseppe* raccomanda il riatto della strada di S. Giacomo.

L'assessore *Cattaneo* risponde che la Giunta s'è occupata e metterà la strada in condizioni di perfetta viabilità per i pedoni, ma che essendo troppo gravosa la spesa perchè si possano far transitare carri e carrozze, crede che queste possano senza grande scapito fare per altra via un tratto.

— Nomina a Revisori dei conti consuntivi per gli esercizi 1902-1903 i signori: Roviglio ing. Damiano, Coromer Giuseppe e Silvestri Fortunato.

— Riconferma a membri della Congregazione di Carità i signori: Do Santi Giov. Battista e Marcolini Giovanni.

— Nomina a membro per l'amministrazione dell'ospedale il signor Sam Luigi in sostituzione del signor Valenzin Leone.

— Accoglie quindi il ricorso presentato per un'erronea proclamazione a consigliere del signor Fantuzzi Giuseppe in luogo del signor Fantuzzi Angelo.

— Accetta le dimissioni dei consiglieri Coiazzi Carlo e Marsure Giov. Battista.

— Accoglie la domanda del signor Taiariol Pietro per attraversare con filo area pubblica per l'applicazione di un campanello elettrico dal magazzino di sua proprietà alla propria casa.

— Dopo breve discussione approva la maggiore spesa di L. 331,09 per i lavori della cupola del Duomo.

— Ratifica la deliberazione presa dal R. Commissario straordinario sulle manutenzioni stradali 1904-1908, e la delibera della Giunta sul deposito temporaneo fruttifero di L. 8400.

— Approva in seconda lettura il sussidio di L. 200 alla Società Operaia per la creazione dell'istituto Pro-infanzia.

— Approva pure, senza discussioni, in seconda lettura la somma di L. 500 stanziata nel bilancio 1903 a favore della Banda Cittadina.

*Sussidi a scuole.*

— Accorda un sussidio alla Scuola serale elementare, istituita dalla Società Operaia, in L. 300.

A questa proposta della Giunta, il cons. *Asquini*, Presidente dell'Operaia, fa plauso all'amministrazione e si compiace che l'istituzione sia stata bene accolta.

— Il cons. *De Mattia* osserva che la Società «Unione cattolica del lavoro» istituì anch'essa una scuola consimile, senza però chiedere alcun sussidio.

Crede che nel caso d'una domanda di sussidio si vorrà usare lo stesso trattamento.

Il Sindaco risponde che l'argomento formerà allora oggetto di discussione.

— Sulla domanda dell'Associazione Agraria Friulana di un contributo per la cattedra ambulante di agricoltura, la Giunta propone L. 300 annue per un quinquenio. Dopo breve discussione, sulla durata dell'obbligazione, a cui non consente il cons. *Polese*, la proposta viene approvata.

Infine il Sindaco fa dar lettura di molte delibere prese dalla Giunta Municipale e dal R. Commissario straordinario per prelevamento di somme dal fondo di riserva dell'esercizio 1903, e vengono tutte dal Consiglio ratificate.

Si raccolse poi in seduta segreta per deliberare sull'aumento di salario alla bidella di Borgo Meduna.

—

La superba sala del Consiglio era molto affollata. La seduta procedette calma, e la discussione fu sempre serena. Il giovane Sindaco, che per la prima volta esordì nell'alto suo ufficio, piacque assai per la squisitezza dei modi, la franchezza e la competenza.

Speriamo che non venga meno nei suoi colleghi l'appoggio da lui stesso invocato, e questo allora basterà a affrettare l'attuazione del programma, su cui avremo campo di parlare in un prossimo numero.

## POZZUOLO.

**— Truffatore arrestato.**

*3.* L'ultimo giorno di febbraio, il pregiudicato Nicolò De Franceschi, spacciandosi per commesso di una importante ditta commerciale, si fece consegnare da certa Angela De Cecco la somma di L. 10, sorprendendo così la di lei buona fede, sul pretesto che dovevano servire di caparra.

Scoperto però il tiro del De Franceschi, avvertito i R. R. Carabinieri di Mortegliano, questi nello stesso giorno arrestarono il truffatore, e lo tradussero alle vostre carceri.

## REANA DEL ROIALE.

### Grande putiferio ed un arresto per le indecisioni d'una signorina.

— La si decida, signorina! — è il caso di esclamare, come già facevano i monelli di Firenze ai vigili urbani, per il loro cappello in bilico.

— La si decida: uno o l'altro.. via... la pillola sarà amara sulle prime... ma poi... Difatti, la signorina Delizia Bassi di Montegnacco, della quale aveste ad occuparvi in questi giorni per l'assedio che pongono alla sua mano gentile due contendenti — l'Olinto Comello mugnaio di Cortale ed il Luigi Silvestri di Remugnacco — è sempre indecisa, almeno sino a oggi, 3 marzo del 1904: data memoranda nella storia della sua vita, se mai il *Giornaletto* lo vorrà scrivere, come ha incominciato, a fare per gli illustri friulani.

Ella preferiva il Silvestri e la cosa si spinse fino dinanzi al paroco di Cassacco; una poi trovò che il Comello era più migliore... e poi che il più migliore ancora era il Silvestri: e ne nacquero le scene al *Portello*, e ne vennero le clamorose dimostrazioni popolari a Montegnacco.

Dopo il ritorno della signorina e del Silvestri dal loro viaggio di piacere.

Queste fasi ormai sono acquisite alla storia, mercè i diligenti che ve ne hanno informato, fra i quali, non faccio per vantarmi, ci sono, benchè in piccola parte, ancor io.

— Il più buono viene adesso... — diceva quello. Sono ancora in piedi a Montegnacco gli archi trionfali di verdi fronde che salutarono il ritorno, quando, fosse per le clamorose dimostrazioni, *lei* pensò che fosse la sua scelta, non essendo ancora definitiva, poteva essere meglio ponderata.

E di pensiero in pensiero, ben pesando sulla bilancia i due promessi, trovò che le riconveniva di più ritornare al mugnaio di Cortale: cominciò a mostrarsi più fredda e riservata col Silvestri, e mandò messi al Comello per riappacificarsi con lui.

— Questa volta, la Delizia fa sul serio! — dicevano gli ambasciatori.

Il Silvestri se ne accorse: di che non si accorgono gli amanti?... E non volendo perdere la ben dotata Delizia, pregò, supplicò, minacciò. E nulla.

— Viòd ce che tu fasis!... Pense ben..

— No' uèi, no' uèi e no' uèi!...

— No tu us?... Ben: e alore tu la finiràs pes mes mans!...

Ed estrasse un coltello (chi dice fosse un pugnale), lungo ben otto centimetri e mezzo.

La povera Bassi, punto deliziata dalla prospettiva di sentirsi squarciato il corpo dalla fredda lama di un pugnale, gridò. Accorse gente. Si mandò pei carabinieri a Tricesimo. Questi si affrettarono...

E il deluso Silvestri fu tratto in arresto...

— E' vero che volevate uccidere la vostra amante?

— La ho minacciata... così, per farle impressione... Perchè, dopo avermi promesso e giurato, adesso preferisce l'altro... e mi rende la favola del paese...

— E dov'è l'arma?

— Eccola....

Quando il Silvestri fu veduto in mezzo ai carabinieri, che lo tradussero a Tricesimo, una folla di popolo.... crudele gli urlò e fischiò dietro.

Anche a Tricesimo il fatto fece chiasso.

Il Silvestri, poi, dagli stessi carabinieri, verso le ore tredici d'oggi fu scortato alle carceri di Tarcento.

## Le zone malariche

### della provincia di Udine.

Da un telegramma alla *Gazzetta di Venezia*, in data di Roma 2 marzo sera apprendiamo che con decreto reale e cioè definitivamente sono state dichiarate **zone malariche** le frazioni dei seguenti Comuni del territorio della provincia di Udine: *Magnano in Riviera, Treppo Grande, Segnacco* in distretto di Tarcento (per la quale dichiarazione ci furono polemiche), *Treppo Carnico* in distretto di Tolmezzo, e *Trasaghis* in distretto di Gemona.

## Come avvenne l'arresto del Davide Pico.

**Telegrammi dall'Austria**
**L'arrivo del compratore,**
**L'appostamento notturno.**
**Arresto e confessione.**

### Si scoprirà la società dei falsari?

Ci scrive il nostro corrispondente da Cividale, in data di ieri. E ci scrivono da Gemona e da Tarcento: Questa sera avete pubblicato un cenno sull'arresto del Pico Davide ai Rivoli Bianchi, presso Ospedaletto ed ora io vi mando di esso i più esatti particolari:

L'abile manovra è stata condotta dal nostro Ispettore di finanza sig. Severino Vercelli, dal Pretore di Gemona dott. Cavarzerani, dal tenente di finanza di Tarcento, dal brigadiere delle guardie di città sig. Mantovani Luigi e dai brigadieri di finanza Carnovale Simeone e Tomasini della tenenza di Tarcento.

Queste egregie Autorità, dopo la scoperta e gli arresti del 13 p. p. nella persona di Picco Enrico di Simone anni 46, Piazza Giovanni, Del Bianco Giacomo, Stefanutti Biagio, tutti del comune di Bordano, imputati di falsificazione e smercio di banconote austriache, s'erano convinte che nello stesso comune doveva esistere un grosso deposito di siffatte bancanote. Difatti i sig.ri Barone Edoardo comandante la tenenza di finanza di Tarcento e brigadiere Carnovale Simeone, dopo accurate investigazioni e indagini, riuscirono a sapere che il deposito era proprio in Bordano. Ordirono un tranello per scovarnelo.

Per mezzo di confidenti, dei quali per ragione di prudenza non viene fatto nome, si riuscì a trarre nella trappola un detentore.

Il servizio s'è fatto, simulando un acquisto di banconote da parte del brigadiere Mantovani Luigi della vostra città che si fece arrivare appositamente col treno da Pontebba, preceduto da un telegramma apocrifo, proveniente dall'Austria. L'operazione seguì brillantemente.

Il convegno era dato ad un certo Pico Davide, d'anni 20, figlio del sunnominato Pico Enrico, ancora detenuto nelle nostre carceri mandamentali, che sapevasi possessore delle monete false. Il luogo prescelto a tale convegno fu una casa ad un piano ancora in costruzione, sita a monte della strada provinciale Udine-Pontebba, distante circa una ventina di metri dell'osteria denominata Liss — presso i Rivoli Bianchi, territorio del Comune di Venzone, piantonata per due ore consecutive sotto una pioggia dirotta da agenti di pubblica sicurezza e di finanza.

All'ora prestabilita 19 1/2 il Pico si presentò con un pacco di banconote 60000 corone, in pezzi di 20 corone.

Riuscito fin qui l'intento il brigadiere Mantovani, dopo sborsate lire 2500 in buona moneta e ricevute in cambio 900 biglietti falsi da 20 corone, afferrò per le vesti il Pico e sparando in aria due colpi di rivoltella gli disse:

— Sono un agente di P. S.

Ai due colpi accorsero prontamente gli agenti che sequestrarono la refurtiva e procedettero all'arresto del truffatore.

Il Pico fu immediatamente tradotto alla Camera di sicurezza delle guardie di finanza gemonesi, da dove passò alle carceri mandamentali.

Egli al primo interrogatorio, ha confessato l'esistenza di una società di falsari.

Qui da tutti si loda lo zelo addimostrato dai funzionari, i quali assicurarono alla giustizia i principali, se non tutti, falsificatori e detentori delle bancanote false.

Ne abbiamo potuto avere tra le mani, una che ad occhio anche inesperto è facilmente riconoscibile.

E l'importanza di questo servizio risulta dalla considerazione che dopo gli arresti operati nel p. p. febbraio in Cividale doveva riuscire difficile trarre con lo stesso sistema in inganno il Pico, il quale erasi circondato di spie che esploravano il territorio ch'egli doveva percorrere.

Questa sera verso le 5 1/2 con vettura pubblica capitarono nella nostra città il sostituto Procuratore del Re, avvocato Tescari ed il Giudice istruttore Contin.

**— Decesso.**

Ieri alle ore 10 antim. si spegneva nella pace del Signore in Ospedaletto il sig. Pietro Colussi d'anni 67, zio del dott. Luigi Colussi, attualmente medico a Trasaghis e di recente nominato nella stessa qualità a Buia. Alla famiglia vivissime condoglianze. *C.*



## Da Padova.

### La prelezione del dottor P. S. Leicht.

*3 marzo.* — Oggi l'egregio prof. dott. Pier Sylverio Leicht tenne, davanti a numerosi studenti e ad una eletta di professori, la sua prelezione, sul tema: *La dottrina dello Stato da Dante a Macchiavelli.*

L'oratore movendo dalla situazione d'Italia al tempo di Dante, dimostrò come la concezione feudale e teocratica Dantesca faccia riscontro a quel breve risorgere dell'imperialismo, che coincide colla fine del grande interregno. La reazione non doveva però tardare. La si ebbe nel periodo repubblicano e fu impersonata nei teorici aristotelici, fra cui il maggiore è Marsilio da Padova.

Dopo aver analizzate le dottrine di questa scuola e le due opposte tendenze che l'animano, l'oratore descrisse il grande mutamento avvenuto fra il XV ed il XVI secolo negli stati, nei quali, per effetto del nuovo ordinamento degli eserciti e delle finanze, alla democrazia susseguì l'accentramento. Fece poi una sintesi dell'origine delle teorie del Macchiavelli, mostrando come questi, seguendo il metodo positivo da lui introdotto in questi studi, facesse una splendida vivisezione del sistema di sovranità del suo tempo, e come cercasse di dirigere gli elementi fornitegli dalla politica al servigio dell'utopia democratica da lui vagheggiata. La sua teoria ha del profetico, concluse l'oratore; e ciò che egli previde, avvenne in realtà, cioè la democrazia risorta sfruttò gli organismi di stato maturato durante il despotismo.

Lo svolgimento elevato che l'egregio nostro comprovinciale diede all'importante tema; la profondità della dottrina ch'egli dimostrò; la chiara dizione e la forma impeccabile, cattivarongli tutta l'attenzione di quell'uditorio distinto. Alla fine della conferenza, il dott Leicht ricevette le calde congratulazioni di parecchi professori e le attestazioni della più viva simpatia da parte degli studenti.

# CRONACA CITTADINA

**— Il Teatro Sociale "è morto„!**

— Ha saputo? — ci chiese ieri nel pomeriggio una egregia persona.

— Che cosa?

— Il Teatro Sociale... è morto!...

— Eh!

— Sicuro! È morto e seppellito, e non si riaprirà più.

— Da quando in quà.

— Da oggi stesso, da questo pomeriggio. Una numerosa commissione, fatta una ultima visita al nostro Massimo, con un ordine del giorno votò appunto, quanto le dissi.

Ci recammo subito da persone bene informata, per avere una giusta spiegazione in proposito ed ecco quello che ci fu dato sapere.

Un'ultima adunanza di ben 14 persone, fra le quali molti ingegneri, fu ieri tenuta dalle 2 1/2 alle 4 1/2 del pomeriggio nel teatro Sociale per stabilire in modo definitivo e concreto quanto si doveva... fare per la riapertura dello stesso.

La commissione composta dai signori: cav. uff. Vitalba, consigliere delegato, Ing. Cicogna ingegnere capo del Genio Civile, Ing. Regini, ingegnere in capo del comune di Udine, Ing. Maianotti del Genio Civile, comm. Peressini, avv. Comelli per il prosindaco Erasmo Franceschinis, ing. cav. G. B. Rizzani, ing. cav. uff. Cantarutti, Ing. Cantoni, Ing. Cudugnello, Ing. prof. Comencini, Ing. Facchini, capo dei Pompieri Mario Pettoello e cav. Antoniazzi ispettore di P. S., dopo lunga ed animata discussione, previe minute visite in ogni singola parte del Teatro, votò il seguente ordine del giorno, aprovato all'unanimità:

«La Comissione ritiene non solo « necessarie, ma anzi troppo limi- « tate le disposizioni proposte dalla « commissione permanente di vigi- « lanza sui Teatri (salvo forse a « ritenere eccessiva la prescrizione « del ballatoi su via Savorgnana) « e quindi tenute presenti le con- « dizioni attuali del Teatro Sociale « è di voto che **non si possa permet- « terne l'apertura**».

Per la presidenza del Teatro Sociale era presente il marchese Mangilli, L'associazione della stampa era rappresentata dal sig. Antonio Tocchio; fungeva da segretario il Sig. Busetti.

—

Questa riunione fu indetta in seguito alla domanda presentata dal Sodalizio friulano della Stampa, di concedere l'apertura del Sociale per una serie di sette od otto rappresentazioni con la *Siberia* del Giordano. Il voto fu dato all'unanimità.

**— Teatro Minerva.**

Questa sera, l'attraente novità di Giannino-Antona-Traversi: *I giorni più lieti.*

Domani serata d'onore dell'artista brillante sig. Arturo Garzes con la brillantissima commedia di E. Scribe: *Battaglia di dame.*

## Grave rissa a Paderno.

### Tre feriti all'Ospitale.

I coniugi Angelo Pusca fu Francesco di anni 60 nativo di S. Pier di Resia, agricoltore e la di lui moglie Domenica Fabbri fu Giovanni, nativa di Coseano, entrambi residenti a Paderno, dopo essere stiti per parecchi anni in America, ritornarono, in patria, provvisti di peculio, tanto che a Paderno stesso fabbricarono una modesta ma comoda abitazione.

Gli *americani* — così sono chiamati in questi due — tenevano in affitto presso di loro i coniugi Moncaro: il marito, ha 43 anni, è nativo di Chiavris ed esercita il mestiere del fabbro.

Sembra che fra inquilini e padroni non si andasse troppo d'accordo per causa dell'affittanza; gli uni volevano per loro uno stanzino dicendo che loro apparteneva; gli altri alla lor volta lo volevano per sè, accampando queste e quest'altre ragioni, e così, batti oggi e batti domani, ieri sera si venne ad un definitivo... battimento, tanto che gli *americani* ed il Moncaro dovettero ricorrere alle cure del Civico Spedale.

***

Due ragazzini, scalzi, trafelati sudati, si presentarono ai carabinieri:

— Che vegnin... a Paderno... si mazzin... si copin!..

E il vicebrigadiere Rizieri con l'appuntato Fiori subito furono mandati sopraluogo.

Cos'era avvenuto?

Come dicemmo, dai dibattiti si era passati a un generale «battimento». Il Pusca, armatosi di forca, conciò l'inquilina sua così bene, da rovinarle i denti. Il Moncaro reagì, si armò, credesi, di roncola ed acconciò manco male il suo padrone di casa. Anche la Domenica Fabbri ebbe la sua parte.

Il vicebrigadiere Rizieri e l'appuntato Fiori.. raccolsero i feriti sul campo e colla vettura di certo Luigi Feruglio fu Angelo li trasportarono all'Ospitale.

Quivi, noi ci recammo verso le dieci e un quarto di notte: il dott. Faioni era intento a medicarli. Ecco le ferite da lui riscontrate:

L'angelo Pusca: ferite lacere parallele alla regione parietale destra, lunghe rispettivamente centimetri 6 e centimetri 4, interessanti i tessuti fino all'osso che si dovettero «cucire»; contusioni al l'avambracio destro; guarbili in giorni 8 salvo complicazioni.

Moncaro: ferite lineare alla regione mandibolare destra, paralisi parisferica del nervo facciale dello stesso lato; il secondo incisivo inferiore destro ed il primo premolare dello stesso lato trabalanti, contunsioni alla regione sotoclaveare di destra ed alla base del torace, stesso lato. Guaribili in giorni 15.

La Fabbri, ferita lacera alla regione parietale sinistra, lunga centimetri 5 interessanti i comuni integumenti, con staccamento del perostio, escoriazioni alla regione sopracciliare; guarirà in giorni 8

Dopo che furono medicati, il Monaco e il Pusca furono ricondotti a casa in vettura.

Non si procedette a nessun arresto; vedremo che cosa disporrà l'autorità giudiziaria.

**— Rissa.**

L'altro giorno in rissa nella vicina frazione di Torre certo Scian Giacomo di Cordenons con arma da taglio produsse a certo Otto di Torre una ferita sotto orbitale destra, lunga 5 centimetri, per la quale dovette ricorrere al medico Desiderio cav. D'Andrea. A sua volta lo Scian Giacomo ebbe dall'Otto un colpo di bastone che gli cagionò la frattura al terzo inferiore dell'avvambraccio destro.

Ieri il R. Pretore col Cancelliere e il dott. Desiderio cav. D'andrea furono dallo Scian Giacomo per le solite constatazioni di legge.

**— La conferenza di un Deputato.**

L'on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza «*Sfruttamento e parassitismo*» la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8 30

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent., al loggione 30 cent. Le poltroncine l. 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70 le sedie della loggia cent. 50, Palchi di 1 e 2 fila L. 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: fra.lli Tosolini, Piazza V. E, G. Gambierasi, Via Cavour, «Chic Parisien» Piazza S. Giacomo Marco Bardusco, Mercato vecchio, presso il Circolo Socialista, e al Camerino del Teatro.

**— La Giunta,**

nella seduta d'oggi, per quanto ci consta, dovrebbe occuparsi, a lungo, della luce elettrica, per la quale si dice che il Comune sia prossimo a concludere qualche cosa di concreto e che riecrirà di qualche sorpresa alla cittadinanza.

**— La storia della Esposizione**

sarà stampata nella tipografia del Patronato, che fece la migliore delle offerte presentate in tempo. Un'altro offerta, ancor migliore, fu presentata troppo tardi per essere presa in considerazione.

**— Non è colpa nostra,**

se il *Giornale di Udine* si è fatto rimorchiare dal *Friuli* ed è venuto dopo di questo a usarci il servizio cortese di annunciare che l'unico foglio politico cittadino avente libera circolazione in Austria è la *Patria del Friuli.* Ben è vero che, a compensare il ritardo, il *Giornale di Udine* adopera una forma ancor più gentile e garbata del suo confratello: ma non possiamo, con nostro rincrescimento, creare per lui ringraziamenti speciali, e dobbiamo limitarci a ripetere quelli che ieri indirizzammo al *Friuli.* Pur troppo, il nostro dizionario è povero: e piuttosto che incorrere nei pericoli d'usare forme ambigue e che si prestano così all'interpretazione letterale come alla più maligna, preferiamo sdebitarci col rimandar a leggere lo scritto del giorno prima... Sarà sempre meglio dei non comprati silenzi.

**— La Società Italiana Francobolli-Premio**

Fa noto che presenterà quanto prima i suoi documenti legali onde soddisfare i Signori aderenti ed appagare i signori consumatori.

**— I cronici all'Ospitale.**

Leggiamo nel *Crociato*:

«Domani venerdì la Giunta comunale si riunirà in seduta straordinaria. Fra altro essa si occuperà della importante questione dei cronici. Per ora si tratterebbe di ricoverare quei poveretti, nel raparto maniaci dell'Ospitale civile, che rimane vuoto con l'apertura del manicomio provinciale».

Certo, queste notizie il *Crociato* le desunse dallo scritto del *Friuli*, che nell'articolo di prima pagina critichiamo; scritto che si presta ad essere più interpretato come notizia di una *cosa di fatto*, che non come espressione di un desiderio.

Sta in fatto che l'altro giorno si tenne un abboccamento fra il prosindaco e i presidenti — del consiglio ospitaliero e della Casa di Ricovero, il direttore dell'ospitale prof. Pennato e il segretario della Casa di Ricovero; ma non crediamo che oggi la Giunta abbia ad occuparsi di questo argomento, se non fosse per udire le comunicazioni del prosindaco sui risultati dell'abboccamento medesimo, al quale non partecipò nessuna rappresentanza della Commissione pei cronici, che pure è interessata nella cosa.

—

Nella riunione di cui si parla qui sopra, i rappresentanti dell'ospitale dissero che, restando libere le sale dei maniaci, si avrebbe posto per circa novanta letti: ma che però si doveva occupare una parte dello spazio per i medici, per cui non ci sarebbe posto effettivamente che per una sessantina di letti.

Il presidente della Casa di Ricovero cav. Attilio Pecile disse che i locali ce ne sarebbero per un centinaio di letti: ma letti montati, al presente non se ne hanno che una ventina.

Sarebbe prevalsa l'idea di chiedere alla Commissione per l'erigendo Ospizio cronici che concedesse per intanto le rendite del capitale raccolto, ottime d'incominciare a beneficare qualcuno.

**— Facilitazioni ferroviarie.**

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo, anche dalla nostra stazione saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita si effettuerà dal 20 al 29 marzo corr. ed i biglietti saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno dal giorno 20 fino all'ultimo convoglio del giorno 20 detto, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Dalla stazione di Udine a Lonigo (Via Treviso) si useranno i seguenti pressi: I.a classe L. 38.05; II.a classe L. 26 65; III.a classe L. 16 30.

**— La Camera di Commercio**

terrà seduta entro il mese. Parecchi sono gli argomenti che vi si tratteranno: bilancio consuntivo pel 1903; magazzini generali, bilancio e compensi al personale; assegnazione di medaglie per la nostra bovina di S. Martino al Tagliamento e per le esposizioni di Brescia e di Modena; deliberazioni circa la soppressione della metida bozzoli; comunicazioni della Presidenza; ecc.

**Camera di Commercio di Udine.**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 marzo 1904.*

| | |
|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 100.26 |
| » 3 1/2 0/0 | 96.98 |
| » 3 0/0 | 72.— |
| *Azioni* | |
| Banca d'Italia | 1033.50 |
| Ferrovie Meridionali | 702.50 |
| » Mediterranee | 453.50 |
| *Obbligazioni* | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 500.— |
| » Meridionali | 349.— |
| » Mediterranee 4 0/0 | 510.— |
| » Italiane 3 0/0 | 347.— |
| Città di Roma (4 0/0 oro) | 510.50 |
| *Cartelle* | |
| Fondiaria Banca Italia 4 0/0 | 505.— |
| » » » 4 1/2 0/0 | 506.— |
| » Cassa rispar. Milano 4 0/0 | 508.— |
| » » » 5 0/0 | 518.— |
| » Ist. Ital. Roma 4 0/0 | 505.— |
| » » » » 4 1/2 0/0 | 516.— |
| *Cambi (chèques — a vista).* | |
| Francia (oro) | 100.37 |
| Londra (sterline) | 25.39 |
| Germania (marchi) | 123.92 |
| Austria (corone) | 105.64 |
| Pietroburgo (rubli) | 266.50 |
| Rumania (lei) | 99.40 |
| Nuova Jork (dollari) | 5 20 |
| Turchia (lire turche) | 22.88 |

## Per la Cassa Naz. di Providenza.

La Camera di Commercio ed Arti della nostra provicia, aderendo all'invito della Unione democratica udinese, la quale a suo tempo convocherà i lavoratori, fissò per il giorno 20 corr. mese, alle 11 ant. nella sala dell'Associazione Commercianti e Industriali, una riunione per raccomandare la inscrizione dei rispettivi operai nella Cassa Nazionale di Previdenza. L'invito fu esteso a tutti i primari industriarli della provincia. Crediamo interessante darne qui i nomi.

*Fonderie.*

Ferriere di Udine e Pont S. Martin, Giuseppe Bertoli, Fonderia Udinese, Fonderia Friulana, G. B. de Poli, Francesco Broili, Maria Carli de Poli.

*Officine meccaniche.*

Ing. A. Piani di Pocenia, Fratelli Ballarin di Sacile, Giuseppe Contardo, Giuseppe Calligaris, Teodoro De Luca, Giuseppe Bassattini, Tremonti Pasquale tutti di Udine; Officina del gas.

*Officine elettriche.*

Arturo Malignani di Udine e officine elettriche di Pordenone, S. Daniele, Palmanova, Spilimbergo, Latisana, Sacile, S. Vito al Tagl., Cordovado, Cividale, Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Cordenons, Eosmonzo e Pontebba; Giuseppe cav. Lacchin di Sacile.

*Fornaci.*

Chiabai Vanelli e Bearzi di Bagnaria Arsa, Rizzani e Capellari di Udine, Calligaro e Nicoloso di Buia, Fornaci di Rubignacco e Pasiano di Pordenone, Fratelli Vuga di Cividale, Ugo Foghini di San Giorgio Nogaro, Enzo Chiaradia di Caneva di Sacile, F. Caffo Cavalieri di Palmanova, Eredi G. De Marco di Spilimbergo, Missittini e Morgante di Tarcento, G. Pilan e C.o di Camino di Codroipo, Fratelli Anzil di Varmo, Luigi Feletig di Remanzacco, Farlatti e soci di S. Daniele, Achille Zanni di Zoppola, Ugo Maddalozzo di Pasiano di Pordenone, Pascoli e Volpe di Tarcento, Francesco Luccardi e C. di Artegna, C. e N. fratelli Angeli di Udine.

*Stoviglie.*

Andrea Galvani di Pordenone, Andrea Pertoldeo di Rivignano, Guglielmo Montegnacco di Porpetto.

*Imprenditori.*

Girolamo D'Aronco, Fratelli Tonini, Innocente Pittoritto, Antonio Romano.

*Polveri per concimi.*

Lorenzo Muccioli e Angelo Scaini di Udine, fabbrica concimi di Pordenone, e Portogruaro; Società pezzi neri di Pordenone.

Unti da carri Girolamo Marcovich di Pordenone, C. Zanolini e C. di Palmanova; f.lli Giacomo Commessatti di Udine; Maddalena Coccolo di Udine (fiammiferi); Italico Piva di Udine (gazose e legname); Alessandro Nimis e Gregorio Prassel di Udine, (saponi); Francesco Minisini di Udine, (prodotti chimici).

*Molini.*

G. Muzzatti e Magistris, Enrico Passero, Luigi Cainero, Giuseppe Hoke, Eugenio Ferrari, Fratelli Francescatto di Udine, Enrico Gaspardis e Giovanni Casarsa di Bagnaria Arsa, Valentino Cossutti di Codroipo, Edoardo Baldissera di Gemona, Molino a Vapore di Latisana, Pasquale Bonanno di Pasian Schiavonesco, Fratelli Galvani e Sante Tomadini di Pordenone, Giuseppe Barbarini ed Eredi Cainero di Reana del Roiale, G. B. Casali, Ambrogio Piussi e Fratelli Burelli di Pavia di Udine, Giovanni Gonano di S. Vito di Fagagna, Bernardino Berghinz di Sedegliano, Domenico Balliani di Sacile, Antonio Cainero di Visinale, Fratelli Ballarini di Sacile, Gasparo Palma di Pasian di Prato, Virgilio Cogoi ed Angelo D'Olivo di Mortegliano; — G. B. Degani di Udine (brillatoi); — Fratelli Mulinaris e Vicenzo D'Este di Udine, Carlo Colazzi, Luigi Tam e Pietro Favaro di Pordenone (paste).

*Birrarie.*

Francesco Dormisch e Luigi Moretti di Udine.

*Latterie.*

Co. Vittorio De Asarta di Fraforeano; Frabbrica di Zucchero Sanvitese e di S. Giorgio di Nogaro.

*Liquoristi.*

Canciani e Cremese di Udine, Giuseppe Pittini di Gemona; Giovanni Depangher di Marano (sardine e Carlo Delser di Martignacco (biscotti).

*Filandieri.*

N. Frova e C. e B. e L. Frattelli Banfi di Milano, A. Frizzi, Gen. comm. Sante Giacomelli, Carlo Kecler, Giacomo Antonini, Giuseppe Naglos, Ottone Casarsa, Giuseppe Broili, Giovanni Pantarotto di Udine, Pietro Piva e Fratelli di S. Vito al Tagl., Fratelli Brunich di Mortegliano, Giuseppe Zecchin di Maniago, F. Masotti Venerio di Pozzuolo del Friuli, Antonietta Toffoletti di Pordenone, Eugenio Centazze di Prato di Pordenone, Antonini e Ceresa di Cordenons, Vicenzo Ellero di Colloredo di Mont, Ugo Luzzatto di Codroipo, A. Di Gaspero Rizzi di Varmo, Giuseppe Cadel di Maniago, Guglielmo Marcolini di Pordenone, Filanda Moro di Cividale, Angelo Candiani di Sacile. Giuseppe De Carli di Gemona, Co. Gustavo Freschi di Sesto al Reghena, Alessandro Mongiat di Spilimbergo, Luigi Armellini di Tarcento, Fratelli Pinzani di Mortegliano, Giuseppe Brunetta di Pordenone, Emilio Zuccheri di S. Vito al Tagl., Ugo Ripari di Tarcento, Eredi Majero di Codroipo, G. B. Liva di Artegna, Angelo Bosa di Budoia, Giuseppe Rosolen di Pordenone, co. Francesco Rota di S. Vito al Tagl., co. N. Panziera di Zoppola, Zoppola, Filatura Veneta cascami seta di Tarcento.

*Tessitori.*

Giuseppe Raiser e C., Domenico Raiser e figli di Udine, Cotonificio Amman e Cotonificio Veneziano di Pordenone, Filatura Makò di Cordenons, Cotonificio Udinese di Udine, Cotonificio A. Morganti e C. Gemona, Tessitura Udinese Barbieri, Marco Volpe, Luigi Spezzotti e Giuseppe Radina di Udine, Francesco Strolli di Osoppo, Dante Linussio di Tolmezzo, Biagio Moro di Cividale; e Luigi Lestuzzi (tintore.)

*Tipografi.*

Domenico Del Bianco, Tosolini e Jacob, Marco Bardusco, G. B. Doretti, Giuseppe Seitz, G. Vatri, Tipografie del *Crociato*, Patronato e Cooperativa, Giovanni Fulvio e Felciano Strazzolini di Cividale, Fratelli Gatti di Pordenone, L. Pellarini e Fratelli Biasutti di S. Daniele, G. B. Ciani di Tolmezzo, Tipografia Polo di S. Vito al Tagl., Tipog. Renaldini di Sacile, Amerigo e Fratelli Strigaro di Udine.

*Segherie.*

Osvaldo Spangaro di Ampezzo, Luigi Micoli Toscano di Ovaro, Giovanni Venier di Enemonzo e Fratelli Pecile di Udine.

*Fabbrica di sedie.*

Antonio Volpe di Udine e P. Marussig e figlio di Manzano.

*Falegnami.*

Antonio Brusconi, Serafini Costantino, Giovanni Sello di Udine e Società Cooperativa lavoratrice del legno di Udine; Luigi Ferro di Palmanova e Società industria vimini di Udine.

Canapificio ing. Fachini e Schiavi.

*Negozianti in legnami.*

Fratelli dal Torso, A. dal Torso fu Enrico, Giovanni Ermolli, Francesco Micoli, Margreth e C., Pietro Piussi di Udine, Paolo Morassutti e Antonio di S. Vito al Tagliamento.

*Concerie.*

Sebastiano di Montegnacco, Pietro Contarini, Francesco Barbini e Conceria Cooperativa Udinese.

*Cartiere.*

Carlo Lustig di Pordenone, Cartiera di Moggio, Pasquale Fenili di Campoformido, Domenico Calamari di Pozzuolo, Giacomo Gabriel di Cividale.

*Fabbr. reg. m.*

Angelo Perissini di Udine.

E inoltre: Tram a vapore Udine San Daniele, Soc. Coop. premiata industria fabbrile di Maniago, Luigi Chiussi e figlio, G. B. della Marina, Leonardo Rizzani, Antonio Agosto, Emanuele Albini, Ida Pasquotti Fabris, Schiavi, Marchi; Candiani e C. Sacile, Fratelli Collaone di Cassacco, Giovanni Cavazzana di Palazzolo dello Stella, Consiglieri della Camera di commercio, Presidenza dell'Unione democratica udinese, Presidente unione commercianti al dettaglio, Società di commercianti di Codroipo, Cividale, S. Daniele, Società coop. di costruz. muratori ed affini di Udine, Campana e C. di Flaibano, Ugo Quargnolo, Candelaresi, Bertazzi Marchesi di Udine e Soc. italiana per l'utilizzazione delle sue forze idrauliche del Veneto di Monterale Cellina.

## O ci si danno i locali o restiamo dimissionari.

Ci si comunica quanto segue:

Ieri sera si riunì l'Ufficio centrale e la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Cremese dell'Ufficio Centrale fece la relazione dell'abboccamento con l'assessore Franceschinis; presentò poi, a nome dell'Ufficio Centrale stesso, un ordine del giorno, nel quale affermando esser rimasto soddisfatto dalle assicurazioni del prosindaco Franceschinis, s'invitava la Commissione esecutiva a ritirare le dimissioni.

Ritiratosi l'Ufficio Centrale, incominciò una lunga discussione sull'ordine del giorno, al termine della quale discussione furono presentati due ordini del giorno: uno Stringari, favorevole al ritiro delle dimissioni che venne respinto, e l'altro concordato fra De Poli ed altri che venne approvato.

Eccolo:

« La Commissione Esecutiva della « Camera del Lavoro, presa cognizione dei favorevoli affidamenti « dati all'Ufficio Centrale dall'on. « Giunta, dichiara di essere ben « volentieri disposta ad accettare « l'invito dell'Ufficio Centrale ed « a recedere dalle date dimissioni « appena che vengano accordati alla « Camera dei locali provvisorii per « le riunioni, in modo che la Commissione Esecutiva sia in grado di « disimpegnare convenientemente le « proprie funzioni ».

—

Noi abbiamo il torto di essere nati troppo presto. Forse perciò quest'ordine del giorno ci sembra, più che strano, stranissimo. O come?.. Ha da essere la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro che dice al Comune: o mi date questo, o noi ci ritiriamo? ha da essere la Commissione esecutiva che «impone» al Comune la sua volontà?.. Ma è forse la Commissione esecutiva della Camera del lavoro che amministra il Comune?.. Povero prosindaco! con tanta buona volontà ch'egli ci aveva posto nello spiegare gli equivoci dei mancati appuntamenti e nel promettere i nuovi locali!

Proprio: non si arriva mai ad accontentare nessuno, a questo mondo!..

**— Contro le pollesie italiane**

l'Austria ne pensò una, che, se non si provvede, riescirà a... bandirle dagli Stati dell'Impero. Ella esige, cioè, che all'entrata sieno le pollesie nostre sottoposte a visita del veterinario. E siccome a Pontafel, ch'è il luogo donde possano, diretti specialmente a Vienna, i polli che vi si mandano dall'Italia, non c'è veterinario: così bisogna farne venire uno da altrove... e allo speditore viene a costar tanto, che non gli riesce più di stare in carreggiata con i venditori di altri paesi. Ora, contro queste disposizioni austriache gli speditori friulani protestano, perchè nel Friuli e nel Veneto non c'è, da parecchio tempo, malattia nel pollame.

**— La lotta contro i topi campagnuoli.**

Domenica prossima 6 corr. alle ore 13 1/2, nei locali dell'Associazione agraria friulana. il prof. Pietro Bucci della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, terrà una pubblica conferenza sulla *lotta contro le arvicole* (topi campagnuoli), che quest'anno muovono tanti danni in varie parti del Friuli.

**— Buona usanza.**

La Società agenti di commercio in sostituzione di corona per il defunto sig. *D.r Leonida D'Agostini* largì L. 20 al Comitato protettore dell'infanzia per la Colonia Alpina; la famiglia Sbisà pure in sostituzione di corona L. 20; Lucia Sguazzi 5, G. Nadigh 1, Agata Cappellari Da Prato e famiglia di Villa Santina 5;

di *Vittorio Cappellari*: Italia Marzuttini ved. Fabris 1;

di *Leonardo Pitacco*: G. Nadigh 1.

Altre L. 5 pervennero al Comitato dal signor Angelo Rossi in seguito ad una scommessa.

— All'Asilo notturno in morte di *Leonida D'Agostini* elargì L. 10 il comm. Marco Volpe in luogo di fiori.

— In morte dello stesso, Giovanni Morelli Rossi e famiglia offre L. 3 all'Ospizio Tomadini.

— Alla Dante Alighieri in morte di *Giovanni Dott. Dorigo*: avv. cav. L. C. Schiavi 5.

— Alla Scuola e famiglia pervennero le seguenti offerte:

In morte di *Angelo Occhialini*: famiglia Pitotti L. 1;

di *Gino Conti*: Stefano Masciadri 2, fratelli Schiavi 1;

di *Maria Mondolo v. Cattaneo*: Gemma D'Orlandi Toso 1;

di *Giovanni Masotti*: Ditta fratelli Tosolini 1;

di *Fontana*: sorelle Tosolini 1.

— Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni:

in morte di *Contardo Giuseppe*: famiglia Riccardo Cremese 1, fam. Olivo 1, Arturo Malignani 1;

di *De Risi Giuseppe*: fam. Bon 1;

di *Pittacco Leonardo*: Pietro Barnaba lire 1, Möderndorfer Franz 1;

di *D'Agostini D.r Leonida*: Farra Marzio 2, Ortar Francesco 1, Zamparo Giovanni 1, prof. Dabalà Giuseppe 2, Commessatti Giacomo 2, Santi Arturo 2, Battistoni Gio. Batta 1;

di *Fransil Giovanni*: Maria Biasutti ved. Franzil 10;

di *Pellarini Giovanni*: fratelli Moretti 2.

Il signor Giovanni Zamparo fu Antonio in memoria dei suoi cari defunti elargì L. 25 a questa Congregazione di Carità, che con riconoscenza ringrazia.

— Offerte fatte per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine nella circostanza della morte del cav. *Carlo De Siebert*: Battistoni Gio. Batta L. 1.

— Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Pellarini Giovanni*: De Poli Pietro Attilio L. 20, De Poli-Carli Maria e figlie 20;

di *Bassi Pasqua*: D'Este Giovanni 1, Zanini Giuseppe 0.50;

del *D.r Dorigo di Cividale*: Nimis Alessandro 2;

di *Leonida D'Agostini*: De Belgrado Orazio 1;

di *Bellavitis Fabris co. Elena*: De Belgrado Orazio 1.

**— Offerte per gli scolaretti dell'Educatorio « Scuola e famiglia. »**

IX elenco. Somma precedente lire 585.16. Laura Tomaselli lire 5, Anna Parpan Cantoni 2, Elena Piccinini 2, Elena Pordenon 5, Ermanna Maieroni 2, co. Carolina Cavalli Capello di Trento 5, Gino Murero 3, co. Vittoria de Concina 5, Artenne Calderara 1. Rosa Monici 3, Giacomo Comessatti 5, co. D.r Vincenzo Orgnani 2, co. Lucia Agricola 5, N. N. 1, Caterina Colussi 0.30, Maria Tonini 1, Regina Modotti 5, N. N. 2, I. Piva e V. Perini 2, Margherita Berghinz Berlinghieri 5, Cesira Gussio bar. di S. Lorenzo 5, Olga Rossi Renier 5, Ottone Carrara 2.75, N. N. 0.80, Isabella Mantovani Orsetti Piccinini 2, Antonio Della Rosa 1, co. Teresa Florio de Concina 5, co. Camilla Billia de Concina 5, Anna Fantoni 2, famiglia prof. Marchesini 2. Totale L. 675.01.

**— Beneficenza.**

La Banca di Udine sugli utili del suo Bilancio 1903, anche quest'anno elargì lire 500 (cinquecento) a favore di questa Congregazione di carità, la quale si sente in dovere di rendere al benemerito Istituto di Credito i più sentiti ringraziamenti.

Inoltre un medico della città elargì lire 20; ad esso pure le più sentite grazie.

## GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista Settimanale)

### Bovini.

In generale, i mercati bovini trascorsero discretamente animati, riscontrandosi anche un sensibile miglioramento di prezzo.

Nei buoi grassi per macello, richiesta aumentata con qualche lira d'aumento. anche in animali di balle ferme per lavoro pare incominci un po' di risveglio, andando incontro alla buona stagione per i lavori campestri.

Vitelli da latte maturi per macello sostenutissimi, essendo la domanda superiore all'offerta.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | da | L. | 128 | a 135 |
| Vacche | » | » | 105 | » 115 |
| Vitelli | » | » | 95 | » 105 |

### Foraggi.

Sempre in buon andamento il fieno, mantenendosi i detentori ostinati nelle loro pretese, incoraggiati dal piuttosto scarso quantitativo disponibile. Il poco foraggio portato sul mercato nell'ottava scorsa trovò facile collocamento ai seguenti prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno nostrano | da | L. | 6.— | a 6 50 |
| » alta | » | » | 5.— | » 5 50 |
| » bassa | » | » | 4 50 | » 5.— |
| Erba Spagna | » | » | 6.— | » 7.25 |
| Paglia | » | » | 3.50 | » 3.60 |

### Grani.

La buona situazione granaria si mantenne anche nella trascorsa settimana. Poco il quantitativo di merce portata sul mercato, sui prezzi spuntati, però, non si può fare un calcolo positivo, perchè trattasi di piccole partite.

All'Estero, offerte riservate, con prezzi in aumento.

*Frumento*, — Corrente d'affari migliorata, con prezzi in lieve rialzo specie in contratti per consegna; dei quali in questi ultimi giorni discreto numero fu stipulato.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 23 a 23.25 per pronta consegna e lire 23.50 a 23.60 e anche a 23.74 per consegna da effettuarsi più innanzi. Prevedonsi aumenti ulteriori.

*Granoturco*. — I venditori si mantengono alquanto riservati visti i forti aumenti dei granoni esteri; percui i prezzi tendono al risveglio. In buon numero i contratti fatti nell'ottava scorsa sulla nostra piazza specie per consegna.

Si quotò da lire 10.75 a 11.25 il cinquantino, da 11.50 a 11.75 il comune nostrano e da lire 12 a 12.50 ed anche a 12.60 il fino: il tutto all'ettolitro.

*Segala*. — Mancando la richiesta, abbiamo stazionarietà nei prezzi. Fu pagata da lire 17 a 17.25 il quintale.

*Avena*. — In questi ultimi giorni si ebbero nuovi aumenti, per la buona domanda da parte del consumo.

Sulla piazza si quotò da lire 16 a 16 50 per quintale, dazio escluso, l'Estera; da lire 17 a 17 50 la nostrana e da lire 18 a 18 50 la Puglia.

### Mercato bovino

Sacile 3 marzo.

Pochi affari e pochi animali nel mercato odierno, nonostante che i prezzi si mantengano molto elevati. S'incolpa di ciò la « quarantena » imposta a Milano agli animali che vi concorrono allo scalo internazionale. Per cui oggi non si videro gli incettatori soliti della Lombardia. La carne si mantenne fra le 120 e 130 al q. di peso netto. I vitelli lattanti da macello ottennero il prezzo medio di L. 85 al q. di peso vivo.

*Mercato dei grani* — Frumento da L. 24, a 23 75, granoturco da lire 16 30 a 17. Id estero a L. 15. Avena da L. 16 50 a 17.25. Sorgorosso da L. 17 50 al q.

## Pubblicazioni.

### Le pitture della galleria d'arte moderna.

Nel risveglio di tutte le energie nazionali che si verifica da qualche anno le arti foto-meccaniche hanno pure molto prosperato in Italia. Ormai anche nel campo grafico il nostro paese può vantarsi di combattere ogni importazione straniera. Una prova luminosa di questa verità l'abbiamo anche nella splendida pubblicazione *La Galleria D'arte Moderna*, edita a fascicoli dallo Stabilimento Danesi di Roma. Col processo fotomeccanico della tricomia, oggi portato alla perfezione, questo Stabilimento, che fu il primo ad adottarlo in Italia, va riproducendo le opere di pittura della nostra galleria moderna in modo assolutamente degno. Non una linea, non una mezza tinta, non una sfumatura è perduta in queste riproduzioni a colori del Danesi, e ognuno intende di quale importanza sia tale pubblicazione che riassume in eleganti fascicoli e diffonde le bellezze dell'arte paesana in Italia, e all'estero. Dalla grande e larga composizione al quadro di piccolissime dimensioni tutto è riprodotto e interpretato in modo degno e con rispetto dei quadri originali. Sincera lode va data allo Stabilimento Danesi per la sua nobile iniziativa, la quale, non ne dubitiamo, sarà salutata dal favore di quanti amano l'arte e le conquiste del nostro paese.

—

Abbiamo ricevuto il N. 58 della *Riviera Ligure* — la splendida elegante pubblicazione che contiene sempre gli scritti dei migliori poeti e prosatori italiani. Il N. 58 contiene: *Nozze d'oro*, Giovanni Marradi; *La partenza del boscaiuolo*, Giovanni Pascoli; *Valdinievole*, Orazio Grandi; *Il Castello*, Andrea Anaut; *Finiglia*, Emilio Agostini; *Ascolta!* Giulio Orsini; *Il Padre*, A. Beltramelli; *Fra i libri*, Giuseppe Lipparini e Mario Vugliano.

Disegni: *Un disegno* di F. Laskoff, e *L'attesa* di Cesare Ferro.

Associazioni per l'Italia L. 4.50; per l'estero 5.50.

Pubblicasi presso i fratelli Sasso ad Oneglia.

## ULTIMA ORA

## Notizie della guerra

### Scontro fra russi e tungusi. Villaggio distrutto.

LONDRA, 3. Il « Daily Mail » ha da Jinkan: una banda di circa 500 tungusi armati di fucili attaccò i russi a Paleiteotse, nei pressi di Haiceng. I russi ebbero 42 fra morti e feriti; i tungusi ebbero 87 morti; fra questi si trovarono sei giapponesi. Più tardi i russi ottenutti rinforzi, circondarono il villaggio e lo incendiarono.

### Per impedire il contrabbando

PIETROBURGO, 4 Il governo ordinò all'ammiraglio Virenins di rimanere nel Mar Rosso, per sorvegliare il passaggio di navi da guerra e catturare i vapori che trasportassero contrabbando di guerra.

### Bisogna prendere Porto Arturo a qualunque costo.

PARIGI, 4. Il *Matin* riceve da Karbine: Dicesi che il Mikado ordinò all'ammiraglio Togo di prendere Porto Arturo a qualunque costo.

### Morte di un senatore.

BOLOGNA 4. — Il Senatore Tamari è morto questa notte.

### Il Re d'Inghilterra indisposto.

LONDRA, 4. — Nel pomeriggio di ieri si sparse la voce che il Re fosse indisposto.

Trattasi di semplice reuma.

Tuttavia, il Re è costretto a rimanere in camera.

## Russi e Giapponesi nella Corea.

SEOUL, 4. — Il governo coreano cedette ai giapponesi la linea telefonica di Seoul.

TINGYOUC, 4. — I Russi costrinsero i coreani a fornire loro riso, farina e combustibile.

I Russi erigono in tutta fretta fortificazioni, fanno grandi terrapieni ad Autunz con l'intendimento evidente di contrastare ai giapponesi il passo del fiume Yalu.

Il generale Fuosye, col consenso coreano, pubblicò il primo di marzo, un manifesto corrispondente ad un proclama di Stato d'assedio.

*Luigi Montico, gerente responsabile.*

—

Questa mattina alle ore 3 ant. cessava di vivere munito dei conforti religiosi.

GIOV. CALLIGARO fu Giuseppe

d'anni 57.

La famiglia desolata ne da il triste annunzio. I funerali seguiranno sabato alle ore 10 ant.

Buia 4/3-904

**Le inserzioni** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

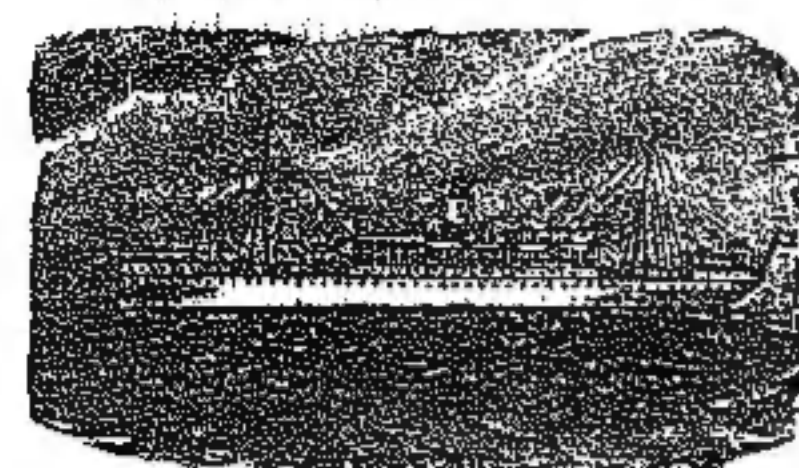
La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

# Gas Acetilene

**Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere**

**CARBURO DI CALCIO**

**Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43**

# Linee del NORD e SUD AMERICA

**Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie**

**Navigazione Generale Italiana** — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000*

**"La Veloce,,** — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Linee Postali Italiane

**Per NEW YORK ogni** *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**
**da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)**
**Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni** *Mercoledì* **da GENOVA**
**da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)**

# *UFFICIO SOCIALE*

Telefono 2-34 **UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE** Telefono 2-34

**Prossime partenze da GENOVA**

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **LIGURIA** (completo) | Nav. Gen. Ital. | 7 Marzo | Napoli | 5127 | 3323 | 15,41 | 15 |
| **CITTÀ DI MILANO** | La Veloce | 8 » | Id. | 4041 | 2771 | 13,1 | 18 |
| **CITTÀ DI NAPOLI** | La Veloce | 16 » | Id. | 3984 | 2729 | 14 | 16 |
| **MARCO MINGHETTI** | Nav. Gen. Ital. | 19 » | Id. | 2488 | 1628 | 13 90 | 18 |

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **VENEZUELA** | La Veloce | 9 Marzo | Barcellona e Las Palmas | 3532 | 2235 | 14,3 | 20 |
| **SIRIO** | Nav. Gen. Ital. | 16 » | Barcellona e Las Palmas | 4141 | 2275 | 15,86 | 19 |
| **SAVOIA** | La Veloce | 23 » | Barcellona e Teneriffa | 5278 | 3361 | 14,7 | 19 |
| **UMBRIA** | Nav. Gen. Ital. | 30 » | Barcellona e S. Vincenzo | 5260 | 3383 | 15 | 19 |

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

**Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)**
Il 15 Marzo partirà il vapore della **"Veloce,,**

## *"LAS PALMAS,,*

toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 2543-Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

**Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE**
Il 1.o Aprile 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

## *"CENTRO AMERICA,,*

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2245 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.**
**Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.**
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
**N.B.** — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
**Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.**

**TELEFONO 2-34**

**Il presente annulla il precedente** (Salvo variazioni)

**Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica**

# MALATTIE DI PETTO

**Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi** per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

**Diffidare di altri Chlorphénol**

*Esigere le firme:* Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star'ese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
*Gazzetta degli Ospitali,* N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»
*Corriere Sanitario,* N. 26, 1892.

**In Udine presso tutte le farmacie.**

# Francesco Cogolo

**provetto callista**

Via Cius, 18

**SENZA RIVALI**

## PREMIATI DENTIFRICI

**(pasta e polvere)**
**del prof. comm. VANZETTI**
PROPRIETA
**Carlo Tantini - Verona**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque**

**Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro**

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

# AMARO BAREGGI

## *a base di FERRO - CHINA - RABARBARO*

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

***Dirigere le domande alla Ditta:*** **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

**Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.**

**Preservativi**
per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendolo suggellato inviare francobollo.
Assoluta segretezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano.*

**SANTAL MIDY**
L'unico preparato al celebre *Sandalo di Mysore* Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
**GUARISCE IN 48 ORE,**
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

**Malattie d'orecchio, gola e naso**
**D. G. VITALBA, Specialista**
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

**Guarigione infallibile** e garantita dei
## CALLI
**ai piedi**
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
**VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.**

**CERA LUCIDINA**
*BODENWICHSE*
OTTONE KOCH
MILANO

**CERA LUCIDINA**
per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.
**Olii e Grassi** per macchine.
**Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

**La grande scoperta del secolo**

# IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratrice del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

**Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE**
**Gratis consulti ed opuscoli**
**Successo mondiale - Effetto meraviglioso**
**VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO**


Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco